

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 678

Il Vat. gr. 678 [mm 220 × 144], consistente di 149 fogli cartacei, è un codice composto di tre unità, in cui sono raccolti rispettivamente una serie di scritti in difesa di Procoro Cidone, un florilegio antipalaminico tripartito e alcune epistole di Libanio. La silloge patristica è il risultato dell'operazione congiunta di più copisti, che hanno arricchito la raccolta con citazioni tratte da più opere (Bianconi 2008, 362). Tra quanti sono intervenuti è stato individuato anche <Isacco Argiro (Bianconi 2008, 362)>, che ha annotato fogli lasciati in origine bianchi:

- Al f. 86v Argiro ha copiato due *excerpta*: un lemma sulla βασιλεία θεοῦ del *Lessico* dello Pseudo-Zonara (f. 86v, ll. 1–8, ed. Tittmann 1808, col. 374, ll. 7–22); un passo dell'*Homilia in Trasfigurationem* di Leonzio di Costantinopoli (f. 86v, ll. 9–22, ed. Datema/Allen 1987, 440–441, ll. 214–237), da lui attribuita erroneamente a Giovanni Crisostomo (cf. *tit.* Χρυσοστόμου ἐκ τοῦ εἰς τὴν μεταμόρφωσιν). Questo titolo sostituisce e corregge l'indicazione μεγάλου Ἀθανασίου scritta in precedenza da Argiro.
- Ai ff. 101v-102r una citazione dall'*Homilia in Trasfigurationem* di Anastasio Sinaita (*inc.* ὡς φοβερὸς ὁ τόπος οὗτος, *des.* κατάστασις, ed. Guillou 1955, 239, ll. 6–15); introdotta dal *tit.* Ἀναστασίου τοῦ Συναιτοῦ ἀπὸ τοῦ εἰς τὴν μεταμόρφωσιν λόγου ἡ ἀρχὴ (Bianconi 2008, 362).
- Al f. 103v due passi sulla luce taborica atti a completare la miscellanea contenuta in questa sezione del codice (Bianconi 2008, 362).
- A marg. del f. 101v un estratto dal *carmen* di Giovanni Damasceno *In Trasfigurationem salvatoris nostri Jesu Christi*, a proposito del quale Argiro riporta una frase che ha utilizzato al cap. 15 della sua lettera *Ad monachum dominum Gedeonem Zographum circa lucem Trasfigurationis Salvatoris* (ἔδειξε ἐν ἑαυτῷ τὴν ἀνθρωπίνην οὐσίαν ἀναλαβοῦσαν τὸ ἀρχέτυπον κάλλος τῆς εἰκόνης, ed. Candal 1957, 104, ll. 23–24) e nell'*Adversus Cantacuzenum* (ed. Polemis 2012, sez. 39, ll. 16–18). Tre estratti dall'*Homilia in Trasfigurationem* di Anastasio Sinaita, già citata in altri punti da Argiro, fungono da riempitivo del f. 102r-102v, l. 4 (*inc.* ἐκεῖσε ὄντας λέγοντα, οὕτως ἐκλάμπουσιν οἱ δίκαιοι, *des.* σύμμορφοι γενόμενοι ἐμοῦ τοῦ υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, ed. Guillou 1955, 253, ll. 11–15; *inc.* ὥδε τῆς βασιλείας, *des.* εἰς τὸ θαβώριον ὄρος, ed. Guillou 1955, 238, ll. 7–16; *inc.* Σινᾶ τὸ ὄρος τῷ Μωσῇ τὴν γῆν τῆς ἐπαγγελίας, *des.* Ἰνδαλμα τὴν ἐν τῷ θαβωρίῳ ὄρει παραδόξως θεοφάνειαν εἰργάσατο, ed. Guillou 1955, 241, ll. 2–13).

Bibliografia

Cataloghi

Devreesse (1950) 132–135.

Edizioni

Datema/Allen (1987); Guillou (1955); Tittmann (1808).

Codicologia e paleografia

Bianconi (2008) 362–364; Canart/Prato (2008) 632 n. 109; Delacroix-Besnier (2001) 751–756;
Kakoulide (1968) 14 n. 6; Mercati (1931) 10 n. 1, 22, 25 n. 2, 26, 28, 30, 41, 43 n. 2, 48–50, 75,
128, 248–251, 285–288, 293–338, 385; Mondrain (1990) 353; Wilson (1989) 91.

Riproduzioni

Bianconi (2008) tav. 16; Mercati (1931) tav. XIIa.